



## IN QUESTO NUMERO

Abbiamo deciso, in questo numero del notiziario, di dare spazio alla trattazione praticamente di due soli argomenti: la legge Moratti e il progetto Piedibus.

È stata una scelta dettata dall'interesse che si sta muovendo all'interno dell'Associazione su questi due temi.

Uno ci interessa perché riguarda la qualità della scuola nella quale crediamo e per la quale stiamo spendendo energie e vorremmo riuscire a capire meglio cosa sta accadendo e verso dove stiamo andando.

L'altro perché ci vede protagonisti, come Associazione, di un'iniziativa che pensiamo possa essere una occasione per sperimentare un modo alternativo più ecologico d'andare a scuola, di vivere il quartiere, la città come spazi nostri da riempire con le persone e non solo con le auto.

È una occasione (per una giornata) di vivere il momento matutino dell'uscita di casa per recarsi a scuola con altri ritmi, con altre persone e ... a piedi.

*Il presidente*

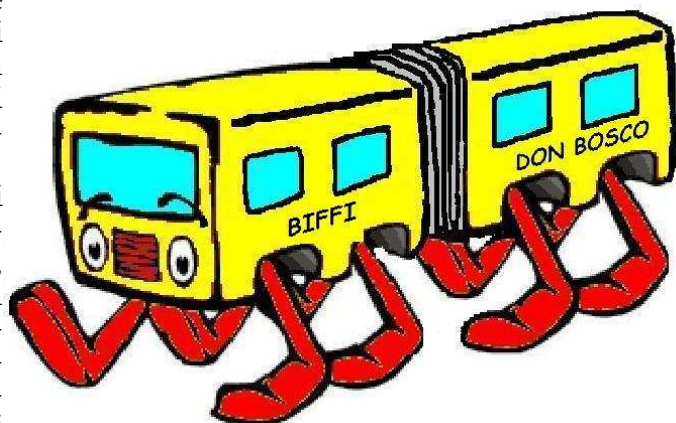
## PIEDIBUS: IN PARTENZA!!

Le due scuole elementari (Don Bosco e Biffi), dopo una riunione comune il 20 gennaio 2006 per definire finalità e disponibilità dei genitori, sono ora al lavoro separatamente ognuna presso la propria sede. Alla Biffi siamo già a buon punto: abbiamo avuto diversi incontri dove non sono mancate idee e collaborazione nonché la partecipazione di molti genitori, altri si sono detti pronti a intervenire in caso di *défaillance* di qualcuno.

Sono stati individuati i percorsi delle quattro linee (verde, gialla, rossa e blu) che il giorno 21 marzo attraverseranno il quartiere, i tempi di percorrenza, le eventuali difficoltà che sono presenti sui percorsi medesimi, le fermate.

Dopo un'intensa e proficua discussione si è giunti alla stretta finale. Tanti sono stati i contributi e le idee, ma soprattutto tanta è la voglia di fare qualcosa che speriamo possa portare nei prossimi anni a una maggiore vivibilità del nostro quartiere da parte dei nostri figli. Si è provveduto a procurare il materiale necessario alla realizzazione dei vari manufatti che caratterizzeranno le nostre quattro

linee - non mancheranno effetti speciali! -; ora siamo alla concretizzazione delle varie idee scaturite dalle menti vulcaniche dei genitori: di volta in volta ci si trova per preparare materialmente tutto ciò che occorre per far sì che l'opportunità del Piedibus non risulti un fatto occasionale ma sia un momento di aggregazione



sia per i bambini sia per i genitori e soprattutto un momento di riappropriazione del territorio del nostro quartiere, per ora regno incontrastato e incontrastabile delle automobili. Per chiudere vorremmo solo dirvi: PARTECIPATE NUMEROSI, vi aspettiamo.

Quanto maggiore sarà la partecipazione tanto maggiori saranno le possibilità che quest'unica occasione dell'anno scolastico 2005-2006 possa trasformarsi in qualcosa di più regolare nei prossimi anni.

*Vito*

### Indice

In Questo Numero.....	1
PIEDIBUS: IN PARTENZA!!.....	1
La riforma Moratti: Presentazione.....	2
(Pen)Ultime notizie dalla Riforma Moratti.....	3
La riforma Moratti: La scuola è come il ragù....	4
... e Biblioteca fu.....	5
Operazione cedole .....	5
Il Piedibus e l'autonomia dei ... genitori. ....	6

## LA RIFORMA MORATTI: PRESENTAZIONE

In questo articolo vorrei esaminare *cercando di non prendere posizione* le principali differenze tra la scuola *prima e dopo* la riforma Moratti, con l'avvertenza che la situazione è comunque ancora in evoluzione, anche se la riforma è già operante: infatti molti aspetti della riforma sono rimandati a circolari ministeriali, altri dipendono da accordi con gli enti locali, altri ancora dipendono dalle disponibilità finanziarie dell'amministrazione (molto scarse come è ben noto). Infine lo stesso ministero è incline a modifiche *in itinere* di alcuni punti della riforma: è infatti notizia di poche settimane fa (norma inserita nel decreto di riforma delle *scuole superiori*) il cambiamento di orario nella scuola media con un incremento di 66 ore annuali dell'orario obbligatorio (33 ore di tecnologia e 33 di lingua inglese) e conseguente diminuzione dell'orario facoltativo, la possibilità di usare le ore curricolari destinate alla seconda lingua comunitaria per lo studio della lingua inglese ed altro ancora.

Alcune delle annotazioni che seguono sono del prof. Bertagna, uno dei principali estensori della riforma.

### Scuola dell'infanzia (Scuola Materna)

Due importanti novità, anche per la ricaduta educativa, sono l'orario e l'anticipo.

*Con la riforma:*

- Ogni scuola predispone un'offerta formativa da 875 a 1700 ore, a seconda del proprio progetto educativo, tenuto conto delle richieste delle famiglie. I genitori scelgono al momento dell'iscrizione.
- Alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti le bambine e i bambini che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

*Prima della riforma:*

- Le scuole sono obbligate a offrire 1300 ore, con la possibilità di giungere a 1600 e, in alcuni casi sperimentali, a 1800 su richiesta delle famiglie.
- Possono essere iscritti le bambine e i bambini che compiono i tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno solare di iscrizione.

L'anticipo dell'iscrizione è uno dei punti in cui la riforma stenta a partire per mancanza di accordo con gli enti locali (buona parte delle spese di funzionamento ricadono sui comuni, ma ai comuni vengono diminuiti i finanziamenti), perché in molti casi si è già in presenza di lunghe liste d'attesa anche con la situazione attuale e per la carenza di organico (soprattutto specializzato).

Altri punti notevoli della riforma che ritornano poi in tutti gli ordini di scuola sono l'enfasi del ruolo della famiglia, la personalizzazione dell'insegnamento, l'introduzione del *portfolio* (di cui parlerò in seguito).

### Scuola primaria (Scuola Elementare)

La prima differenza è che con la riforma la vecchia scuola elementare (ora scuola primaria) e la vecchia scuola media (ora scuola secondaria di primo grado) dovrebbero costituire una specie di organismo unico, suddiviso in due parti: in quest'ottica si inquadra l'abolizione dell'esame di quinta elementare e la diversa scansione degli argomenti di studio in alcune discipline. Ad esempio prima della riforma il gli stessi argomenti di storia venivano trattati, ovviamente in modo diverso, sia nella scuola elementare sia nella scuola media; ora gli argomenti svolti nella scuola elementare non vengono più ripresi nella scuola media (questo ha delle notevoli ricadute anche sulla scuola superiore, ma di ciò non parlerò). Vediamo alcune differenze importanti.

*Dopo la riforma:*

- Inglese, tecnologie dell'informazione e della comunicazione e attività motorie e sportive vengono insegnate da docenti specializzati fin dal primo anno.
- Sono previste 891 ore annuali obbligatorie (27 ore settimanali) e attività opzionali facoltative fino a 99 ore annuali previste dal POF (se si svolgono su cinque giorni settimanali con l'aggiunta della mensa si ha la formula «a tempo pieno»).
- Tutti i docenti possono essere responsabili di Laboratorio. Uno di loro svolge funzioni di tutor.
- Il docente tutor (con orario di non meno di 18 ore con il Gruppo classe in I, II e III) e gli altri docenti (con il tutor che è anche responsabile del coordinamento) svolgono attività laboratoriali

con Gruppi classe e Gruppi di livello, di compito e elettivi su tutte e cinque le classi.

- Nessun esame finale

*Prima della riforma:*

- Il 30% degli allievi apprende già dal 2° anno (e l'80% negli anni successivi) una lingua comunitaria tra inglese, francese, tedesco e spagnolo a seconda delle disponibilità dei docenti
- Tecnologie della comunicazione e attività motorie e sportive sono "sperimentali"
- Orari: 27-30 ore settimanali
- Le attività di Laboratorio sono possibili soltanto in alcune sperimentazioni.
- È generalizzata l'organizzazione didattica per modulo: tre docenti su due classi, a cui si aggiungono i docenti di religione cattolica, lingua comunitaria e di sostegno.
- La classe a tempo pieno funziona con 2 insegnanti titolari, più l'insegnante di religione cattolica, più quello di lingua comunitaria e, eventualmente, quello di sostegno.
- Esame al termine della V.

Viene reintrodotta il "voto di condotta", la non ammissione alla classe successiva si può avere solo in casi eccezionali e con decisione unanime del consiglio di classe.

Anche in questo ordine di scuola viene introdotto il *portfolio*.

### Scuola secondaria di primo grado (Scuola Media)

Come già detto il percorso formativo della scuola secondaria di primo grado e della scuola primaria dovrebbe essere unitario.

Altre novità sono:

*Dopo la riforma:*

- Profilo e obiettivi specifici di apprendimento obbligatori per tutti
- Due lingue comunitarie obbligatorie (*ma questo è già cambiato ...*) e attività informatiche per tutti
- Un percorso obbligatorio per tutti di 891 ore annuali e un percorso opzionale facoltativo organizzato in base alle necessità di apprendimento su moduli fino a 198 h. annuali (*anche questo è cambiato ...*)
- Il percorso obbligatorio comprende sia attività laboratoriali di gruppo classe

sia attività laboratoriali per gruppi di livello, di compito ed elettivi

- Il percorso opzionale facoltativo si svolge per gruppi (di livello, di compito, elettivi) nei Laboratori
- L'equilibrio tra i due percorsi per ogni allievo è governato dal coordinatore-tutor, insieme al team docente, alla famiglia e all'allievo stesso, nel Piano di Studio Personalizzato

*Prima della riforma:*

- Non esiste una precisa definizione dei risultati finali di apprendimento attesi
- Orario annuale: 990 ore pari a 30 ore settimanali; nel 30% dei casi si sale a 1089 ore pari a 33 ore settimanali e nel 28% a 1188 ore pari a 36 ore settimanali
- Solo nel 30% dei casi si studia sperimentalmente una seconda lingua comunitaria e solo nel 35% dei casi si praticano attività informatiche
- Il percorso didattico è previsto per classi
- Non esiste la figura del tutor

Anche nella scuola media ritorna il voto di "condotta" e il voto di religione contribuisce al voto medio finale (il che causa qualche problema agli studenti che non si avvalgono dell'IRC o agli studenti di scuole confessionali non cattoliche). Anche nella scuola media viene introdotta la figura del tutor, anche se con mansioni diverse dalla scuola primaria.

**Tutor - Gli obiettivi dell'assistenza**

La funzione tutoriale è una delle novità qualificanti della riforma, in quanto la sua corretta applicazione è essenziale per realizzare quella personalizzazione dei piani di studio che costituisce la chiave di volta del nuovo ordinamento. Questa funzione consiste in:

- assistenza tutoriale a ciascun alunno (accoglienza, ascolto, orientamento, accompagnamento, esplorazione delle

potenzialità e delle capacità di apprendimento);

- rapporti con le famiglie;
- orientamento per la scelta delle attività opzionali e costruzione dei piani di studio personalizzati;
- coordinamento per le attività didattiche ed educative;
- cura della documentazione del percorso formativo (compilazione e aggiornamento del portfolio).

Il docente tutor dovrà essere in possesso di specifica formazione e dovrà assicurare, nei primi tre anni della scuola primaria, un'attività di insegnamento agli alunni non inferiore alle 18 ore settimanali, nel rispetto della contitolarità didattica dei docenti.

**Portfolio - Mix di bussola e pagella**

Il "portfolio" delle competenze individuali è lo strumento di valutazione e orientamento dell'allievo. Si tratta di una selezione accurata di materiali prodotti dall'allievo capaci di descriverne le competenze, ovvero prove scolastiche significative relative alla padronanza degli obiettivi specifici di apprendimento.

La costruzione del documento coinvolge l'allievo e implica la collaborazione della famiglia: infatti, in esso trovano spazio le osservazioni dei docenti e della famiglia sui metodi di apprendimento, commenti sui lavori personali ed elaborati significativi scelti dall'allievo o indicati dalla famiglia. La riforma riconosce formalmente il fatto che la crescita e la formazione personale del bambino sono determinate dal contributo unitario della scuola, della famiglia, della società, degli ambienti che il bambino frequenta, come l'oratorio o i gruppi sportivi: scuola ed extrascuola non possono essere considerati come ambienti separati rispetto alla formazione del bambino che è il risultato di

tutte le esperienze dell'alunno come persona. Per questo il documento del percorso formativo deve essere ampio, flessibile per testimoniare e documentare i progressi comunque compiuti nella maturazione delle sue competenze (e questo è uno dei punti che maggiormente si prestano a critiche: infatti se da un lato è impossibile il coinvolgimento dell'alunno almeno per i primi anni, il coinvolgimento delle famiglie può creare facilmente situazioni discriminatorie; il figlio di un notaio, o di un medico avrà facilmente un portfolio più ricco e più documentato del figlio di un immigrato che forse non conosce nemmeno la lingua italiana e non capisce cosa gli venga richiesto).

Il portfolio segue la carriera scolastica dell'alunno, partendo dalla scuola primaria. I materiali devono essere raccolti in modo sistematico, in modo da servire come strumento di riflessione critica per migliorare le pratiche di insegnamento; per stimolare lo studente all'autovalutazione e per corresponsabilizzare i genitori nei processi educativi.

**Ulteriori approfondimenti**

Oltre agli incontri che sono stati organizzati anche a Bergamo per illustrare i contenuti della riforma, è possibile reperire sia nelle biblioteche che su Internet moltissimo materiale per approfondimenti, anche sulla riforma della Scuola secondaria di secondo grado (Scuola superiore). Sono ovviamente ricchi di materiale il sito internet del ministero, quelli dei sindacati e di altre organizzazioni di insegnanti.

Voglio segnalare in particolare, anche per l'autorità culturale, il sito dell'Enciclopedia Treccani dedicato alla scuola, ([www.treccani.it/site/Scuola/scuola.htm](http://www.treccani.it/site/Scuola/scuola.htm)) che dedica una sezione alla riforma Moratti.

### (Pen)Ultime notizie dalla Riforma Moratti

Nell'articolo precedente (e nel seguente) si accenna ad alcune difficoltà anche di natura legale nell'applicazione della riforma Moratti. In effetti il 31/1/06 il TAR del Lazio ha accolto la richiesta di sospensiva di una Circolare che imponeva alle scuole un modello unitario e centralistico di portfolio, con una parte obbligatoria (contenente la scheda di valutazione) ed una parzialmente modificabile dalle singole scuole, dichiarandola illegittima per due motivi fondamentali:

- 1) il provvedimento viola la normativa prevista di tutela della privacy.
- 2) la circolare viola l'art. 304 del Testo unico 297/94 perché include l'insegnamento dell'ora di religione tra le materie curricolari anziché fra quelle facoltative.

## LA RIFORMA MORATTI: LA SCUOLA È COME IL RAGÙ

Tutte noi casalinghe, esperte o forzate, ci siamo cimentate prima o poi nella preparazione del famoso ragù. Sono inoltre certa che abbiate mangiato nelle casa di altri o nei ristoranti non so quanti ragù dai sapori diversi. In Trentino probabilmente aggiungono i funghi e in Sicilia i capperi. Tutto ciò fa inorridire i Bolognesi, ma va incontro ai gusti locali con somma soddisfazione degli utenti.

La scuola è come un ragù. Lo Chef Supremo ha infatti dettato le idee guida per: una nuova ricetta, una procedura di esecuzione e la lista di ingredienti vecchi e nuovi. Sta a noi, cuochi di base, sperimentare via via il gradimento e l'efficacia del nuovo stile. Bisogna però sottolineare che sono stati tagliati i fondi per la spesa e quindi dalla Cucina Centrale arriva l'invito ad arrangiarsi con quello che c'è in casa (la chiamano "autonomia" di gestione). Strano modo di procedere visto che di solito nel nuovo si investe, soprattutto se riguarda un bisogno primario come il nutrirsi (di cultura). Bisogna inoltre specificare che in questo menù confuso non c'è molto consenso per lo Chef Supremo da parte di chi opera in cucina da anni.

### **Il ragù dell'Istituto Mazzi: nutriente e per tutti**

Ma vengo allo specifico che mi è stato richiesto, cioè come la riforma è stata attuata nel nostro Istituto. Nella scuola dell'Infanzia la novità è rappresentata dalla possibilità dell'anticipo per i bambini di due anni e mezzo. Tale presenza è però condizionata da figure educative tipo quelle degli asili nido, mai assegnate alle scuole. Per ora nei nostri due plessi: S. Tomaso e Orio non ci sono iscrizioni in tal senso. Si è ottenuto un buon inizio esaurendo tutte le richieste delle famiglie senza liste di attesa. Resta l'amara constatazione che servirebbe un'ulteriore scuola dell'infanzia orientata verso la Malpensata per poter servire adeguatamente tutto il territorio del nostro Istituto. Come ben sapete l'anticipo è previsto anche nella scuola Primaria e qui, invece, è stato utilizzato dalle famiglie. E' presto per fare delle considerazioni in merito, ma certamente tale scelta va ponderata attentamente e su ogni caso specifico. Anticipare di pochi mesi l'ingresso a scuola non deve penalizzare bambini semplicemente ancora piccoli e acerbi per il "peso" dell'impegno scolastico. Si può fare un discorso unico per parecchi punti che investono la scuola Primaria e la Secondaria di primo grado (ex elementare e media). La scuola della "promozione dei saperi" del nostro Ministro, ha secondo me impoverito l'offerta riducendo a 27 ore l'espletamento delle materie obbligatorie. Dato che chi ne fa le spese peggiori sono le discipline artistiche e creative, l'Istituto ha scelto di ri-offrirle nei laboratori opzionali. Si ritiene infatti che esse siano un buon completamento della formazione personale di uno studente. Dobbiamo però abituarci a offerte che possono cambiare ogni anno perché vengono utilizzate le

risorse (insegnanti/soldi) disponibili in quel preciso momento. Lo Stato, secondo me, ha delegato alle famiglie la possibilità di perfezionare il bagaglio culturale dei propri figli. Le famiglie si rivolgono in prima istanza alle scuole che cercano di dare il meglio possibile in una situazione già in partenza non finanziata adeguatamente. La riforma ha poi introdotto la figura del Tutor, un insegnante che si prende in carico una sola classe, che completa il profilo di ogni singolo alunno e che cura i rapporti con i genitori. Il Ministro si è però dimenticato che queste nuove mansioni vanno inserite modificando il contratto di lavoro degli insegnanti e quindi è ancora aperta la contrattazione con i sindacati di categoria. E allora, direte voi, nel frattempo che cosa si fa? Si continua con una buona prassi già in uso nell'Istituto che assegna ad ogni classe un insegnante referente, con un monte ore prevalente se è un insegnante di italiano o lettere. Altra novità è il portfolio. Ricordo che mancando il tutor, non esiste la persona che legalmente è tenuta a compilarlo. Nelle poche realtà dove è stato applicato in modo sperimentale nella sua interezza, è sconfinato in raccolte interminabili di dati al punto di far intervenire il Garante della Privacy per casi limite. Anche qui sorge spontanea la domanda: e allora che cosa si fa? Si agisce con il buon senso. Di sicuro ci si attiene ad una "ossatura" obbligatoria ma molto più snella dove, di certo, c'è una rendicontazione di ciò che lo studente ha imparato (votazioni) e l'elenco delle conoscenze da lui acquisite. I genitori avranno, come al solito, il documento ufficiale alla fine dei due quadrimestri. Dopo vari modelli lasciati alla libera autonomia degli istituti, il prossimo anno si ritornerà ad una scheda ministeriale uguale per tutti molto simile a quella in vigore prima della riforma. La nostra scuola prevede anche il "pagellino", una scadenza più ravvicinata nel tempo che permette agli studenti e ai genitori una tempestiva informazione sull'andamento scolastico in caso di bisogno di supporto per le difficoltà incontrate nei primi mesi di lavoro scolastico. Vorrei ritornare allo specifico ragù dell'Istituto Mazzi spiegando perché è nutriente, ma soprattutto perché è per tutti. Da molti anni il nostro Istituto ha un punto di forza nell'accoglienza e nell'aggregazione tra i veri soggetti della scuola che sono i bambini e i ragazzi. Come fa una brava cuoca, l'Istituto rinnova e adatta i pasti ai gusti e alle esigenze dei suoi clienti. Diversifica le diete usando programmi di insegnamento gradualizzati. Utilizza gruppi di lavoro per chi ha bisogno di cibi di rinforzo, ma anche per chi ha menti golose di sapori (o saperi). Insomma all'Istituto Mazzi nessuno resta... a bocca asciutta!! Le puntate sulla scuola non sono finite. Sono previsti infatti altri colpi di scena. Ma questa è storia futura!!

Franca M.

## .... e Biblioteca fu

Forse qualcuno ricorda il piccolo articolo apparso su Genews di marzo 2005. Parlavamo di un progetto portato avanti da alcuni genitori ed insegnanti della scuola Don Bosco per migliorare e rendere funzionale lo spazio biblioteca della scuola. Il progetto è stato completato. Abbiamo provveduto a separare, catalogare manualmente e al computer tutti i volumi scolastici dividendoli per fascia d'età e per argomento. Abbiamo usato un programma facilmente utilizzabile anche dai bambini affinché possano loro essere sia utenti che bibliotecari. Gli arredi sono stati spostati per poter far spazio ad un grande tappetone sul quale i bambini possono sedersi per leggere comodamente o per ascoltare le storie drammatizzate dagli insegnanti. Sono stati comprati nuovi complementi di arredo, piante, accessori, ... insomma entrando in questa stanza si dimentica di essere in un'aula e ci si immerge in un ambiente che sicuramente favorirà nei nostri figli il piacere della lettura e della conoscenza. Tutto ciò ovviamente ha avuto dei costi, sia in termini di tempo e di disponibilità, che in termini economici. Il tempo (circa un anno) è stato ritagliato, la disponibilità

pure: ciclicamente alcuni genitori hanno passato mattine intere a scuola. Per il denaro necessario (520 euro circa) abbiamo bussato a più porte, ottenendo risposta positiva dalla VI Circoscrizione disposta a finanziarci per intero. Ma quando si tratta di attingere a fondi pubblici bisognerebbe avere un capitale iniziale perché il rimborso viene fatto svariati mesi dopo che le spese sono state effettuate. Non avremmo quindi potuto realizzare il progetto se l'Associazione Genitori non si fosse fatta carico di anticipare (grazie al fondo creato attraverso la vendita dei calendari) la cifra necessaria. Ci piacerebbe poter svolgere lo stesso tipo di lavoro negli altri laboratori scolastici (scienze, musica, pittura, multimedia ...), ma per il momento le nostre energie sono orientate già su altri progetti; speriamo che il nostro lavoro possa essere ripreso da altri genitori sia della nostra scuola che di altri plessi affinché l'ambiente scolastico possa dare ai nostri bambini luoghi e spazi gradevoli e didatticamente al passo con i tempi.

*Giusi*

## Operazione cedole

Anche quest'anno l'AGM ha riproposto ai genitori delle scuole elementari la raccolta delle cedole librerie. Esse sono state successivamente consegnate alla libreria Terzo Mondo di Seriate che si è fatta carico di consegnare i libri direttamente a scuola alle insegnanti, e ha riconosciuto un buono economico, spendibile presso di loro, per l'acquisto di libri di narrativa per le biblioteche delle scuole o per altre iniziative a carattere didattico/culturale.

Riteniamo che l'iniziativa possa essere stata un'opportunità per i genitori per sgravarli dall'impegno di vagare per le librerie alla ricerca dei testi e per la scuola per ottenere risorse aggiuntive utili alla crescita culturale dei nostri figli.

Tali risorse sono state così distribuite:

- Calvi: Euro 331
- Biffi: Euro 617
- Don Bosco: Euro 505

Le insegnanti della scuola Biffi hanno utilizzato il "buono" maturato hanno organizzato una serie di incontri, condotti da personale esperto che opera all'interno della libreria Terzo Mondo, con l'obiettivo di creare un avvicinamento dei ragazzi alla lettura.

Certi che i vantaggi di questa operazione si possano ripetere, l'AGM ringrazia tutti per la disponibilità e la collaborazione e dà appuntamento AL PROSSIMO ANNO!!!!

Il sito web dell'Associazione è:  
[www.genitorimazzi.it](http://www.genitorimazzi.it)

## Il Piedibus e l'autonomia dei ... genitori.

In primavera parte il PIEDIBUS, 'maginarsi.

Ti pareva che non veniva in mente anche qui da noi, all'Associazione Genitori, di fare questa roba? Va bene: è ecologico, ma volete che un kilometro in macchina in più o in meno cambi qualcosa al nostro disgraziato pianeta? E poi: è colorato, allegro e divertente, ma la mattina presto, chi ha voglia di bambini che devono passare a tutti, dico TUTTI i passaggi pedonali con le loro girandole e i palloncini facendoti perdere almeno trenta secondi del tuo tempo calcolato al millesimo per arrivare puntuale al lavoro?

Sicuro: imparano ad andare per strada, ma l'educazione stradale non possono farla a scuola, senza rompere le scatole a nessuno?

E poi, a ben guardare, non sarebbe compito delle maestre? Ma soprattutto, se poi diventa un'abitudine?

Sì, perché io posso anche andargli dietro a questi qua dell'Associazione: per una mattina di Piedibus possiamo fare tutti un po' di festa e morta lì (a parte il fatto che io quella mattina prendo un'ora di permesso e vado a vedere come si muovono per strada, questi! Così, tanto per essere sicuri...) . Posso anche andargli dietro per una volta, dicevo, ma non vorrei che poi diventasse una roba del quartiere: cioè che si prenda l'abitudine e che ogni occasione diventi buona per girare per strada da soli o accompagnati da non si sa chi. Oggi si va a scuola a piedi, domani magari al catechismo, dopodomani chissà?

Diciamocela tutta: primo, non mi fido; secondo, ho paura.

Non mi fido: se mio figlio non è con me, come faccio a essere sicuro che sia protetto? Questi dell'Associazione lo conoscono, mio figlio? Sanno che per strada si distrae, che se non lo accompagno in macchina io non si muove di casa, che ha bisogno di indicazioni?

E ho paura, sì, lo ammetto.

Mi venite a parlare di autonomia, ma vi rendete conto che è troppo presto? Ce l'avete con questa autonomia per fare cosa? Per insegnare ai nostri figli a vivere il quartiere? Per sbrigarsela da soli per strada? Per scoprire che ci sono dei coetanei

nel palazzo con i quali passare poi i pomeriggi fuori casa?

Ah, trovate che siano tutte cose belle?

Sarà, ma io ribadisco: troppo presto.

Come per chi?

E va bene.

E' troppo presto per me!

Sarà che sono io a non essere autonomo da mio figlio? ...

**Arimortisi** dicono i bambini quando fermano il gioco per ristrutturarlo. Fermiamolo, e rifacciamo le regole. O diciamoci a cosa stavamo giocando. Facciamo che io ero... Adesso io faccio...

Ho voluto giocare un po' con le nostre paure, con quella sensazione strana di perdita che noi genitori proviamo ogni volta che i nostri figli sono un po' più autonomi da noi.

E il Piedibus significa maggiore autonomia. Per tutti, bambini e adulti. E' un'esperienza collettiva, un atto semplice e per questo politico, è un momento di partecipazione con il quale vogliamo dire alcune cose a diversi destinatari:

- agli amministratori, che si può pensare a una città a misura dei piccoli uomini e delle piccole donne che la vivono, e non sempre a misura delle auto che la attraversano;

- agli automobilisti, che forse possono fare a meno, qualche volta, del loro mezzo e che rispettino chi sta fuori dal vetro;

- agli abitanti del quartiere, che lo vogliamo più bello e meno intasato. E che ci vuole poco perché lo sia davvero;

- ai nostri bambini, che possono essere rispettati, che si può partecipare in modo diverso alla vita collettiva. Quel modo che fa di noi, per una volta, un po' meno consumatori e un po' più cittadini.

*Daniele*

**Per approfondire gli argomenti trattati nell'articolo di Daniele, l'Associazione Genitori organizza un incontro con il dott. Drago il 2 marzo 2006 alle ore 20.45 presso l'Auditorium del centro sociale di via Furietti.**

**L'incontro tratterà delle paure dei genitori di fronte ai figli che crescono.**

**Stampato presso:**

**Centro Stampa Comune di Bergamo**

**per conto dell'AGM**

**Sede Legale: Via Fratelli Calvi, 3/B Bergamo**